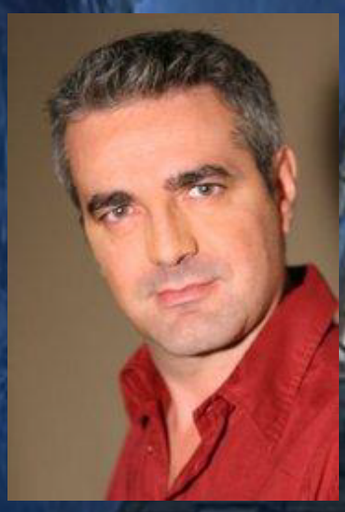
NUMERO 13

LE DODICI CASE MAGAZINE

MICENE L'EROE CHE SALVÒ ATENA



Intervista a Flavio Arras

Sommario

L'editoriale di Seiya85	3
News dal web	4
C ontest - La voce dei cavalieri	5
Micene, l'eroe che salvò Atena	7
Mitologia - Andromeda	10
Intervista al finalista Flavio Arras	11
Myth Cloth - Toro EX	13
Andreas Riise, l'incarnazione di Loki	15
Lo sapevi che...	16
Saint Seya Next Dimension - XII parte	17
Armature - Asgard Orion	18
Episodio 37- Il Sacrificio di Tisifone	20
Episodio 38 - Il dubbio	21
Episodio 39 - Una prova da superare	22
Le vignette dei Sarcastici4	23

L'EDITORIALE DI SEIYA85

Una domanda che mi fanno spesso i miei amici è "perché ti piacciono così tanto i Cavalieri dello Zodiaco?" e le risposte che do loro sono sempre diverse, dal dire che è un anime ben disegnato, al dire che il doppiaggio italiano è una cosa veramente bellissima e fuori dal comune, che mi piacciono un casino i cavalieri d'oro, insomma di cose da dire sul perché può piacere quest'opera ce ne sono un botto ma l'ultima a cui ho pensato e che effettivamente intriga chi la guarda è la giusta fusione di tanti universi diversi tra loro. Ora mi spiego meglio. Kurumada trovò ispirazioni anche in conoscenze e folclori universali, come la mitologia Greca, Giapponese e Cinese, le dottrine Buddiste e Induiste, filosofie trascendentali, e classici opere della letteratura, come la Divina Commedia di Dante Alighieri, giusto per citarne qualcuno. La serie è incentrata quasi interamente sulla mitologia greca legata alle varie costellazioni, con numerosi richiami ai vari miti e alle leggende classiche come quella di Atlantide o del Monte Olimpo. Kurumada ha pescato a piene mani dalla mitologia classica utilizzando le divinità classiche pagane come punti cardini dell'intera opera, basti pensare che la dea Atena è la divinità preposta alla difesa degli uomini dalle minacce portate per lo più da altre divinità classiche come Ade e Nettuno che vogliono sterminarla. Ma, come detto, la bellezza di quest'opera non sta solo nei numerosi riferimenti alla mitologia classica, ma sa unirsi anche a molte altre culture, iniziando da quella nordica che grazie ai riferimenti a Odino e gli altri dei del Valhalla e le leggende che contornano questa mitologia come quella dell'anello del Nibelungo, che è stata il tema principale di un intero filler dedicato, mentre l'altro spin-off, ambientato sempre ad Asgard, è stato invece incentrato sul dio degli inganni Loki e sul mitologico albero Yggdrasil. I riferimenti alle altre varie culture si possono ritrovare anche in alcuni dei film animati della serie dove assistiamo alla battaglia tra i cavalieri e l'angelo decaduto Lucifero, chiaro riferimento alla cultura cattolica. Altra religione toccata da Kurumada è stata quella buddista, ma non come divinità da combattere ma bensì come "supporto" poiché il cavaliere d'oro della Vergine è un praticante buddista e le sue tecniche sono tutte di derivazione orientale. Come detto in precedenza, Kurumada si è divertito a richiamare anche opere della letteratura classica come La Divina Commedia di Dante Alighieri, che si riconosce benissimo nella saga di Ade, infatti la struttura degli inferi ricorda molto quella descritta dal sommo poeta nella sua opera, e un "omaggio" chiaro lo fa quando Pegasus e Andromeda giungono dinnanzi alla porta degli inferi sulla quale leggono la frase "perdete ogni speranza o voi che entrate", la stessa frase che Dante lesse al suo ingresso nell'Ade.

Insomma molte cose hanno reso i Cavalieri dello Zodiaco un'opera unica nel suo genere e tra queste c'è stato anche il giusto mix tra le diverse culture e religioni, cosa che hanno arricchito ulteriormente l'opera di Kurumada.

SEIYA85

NEWS DAL WEB

È IL MESE DEI D.D. PANORAMATION

Dopo l'annuncio all'ultimo Tamashii Nations è finalmente giunto il momento di ammirare l'ultima novità Bandai legata al marchio Saint Seiya. Infatti da Maggio usciranno le prime due uscite dei D.D. Panoramation, i modellini snodabili che nella confezione hanno un mini diorama per ricreare tutto il Santuario di Atena, le prime due uscite di questa nuova collezione sono Pegasus e Saga di Gemini. I D.D. Panoramation hanno come obbiettivo quello di regalarfe al collezionista un prodotto fedele nella riproduzione come sono i myth cloth, ma ad un prezzo modico, ed in più si uniscono alla moda dei diorami offrendo ai collezionisti la possibilità di ricreare parte delle scene di azione dei nostri eroi. Le figure sono alte circa 10 centimetri ma sono molto snodabili e l'armatura non si può staccare dal personaggio, in compenso nella scatola ci sono alcuni extra come una seconda opzione di volto o capelli, come nel caso di Gemini, e una seconda opzione di mani. Tutto questo in Italia costerà intorno ai 30 euro Pegasus e poco meno di 40 euro Gemini.

LOST CANVAS, IN USCITA LE RISTAMPE

In questo mese avaro di uscite la Planet Manga ha messo in calendario le ristampe di due dei volumi della collana I Cavalieri dello Zodiaco - The Lost Canvas Extra, ovvero il 4, dedicato a Manigoldo del Cancro, e il 7, dedicato a Regulus del Leone. La data di uscita decisa è il 5 Maggio al costo solito di 4,20€.

LOST CANVAS EXTRA 4

Prosegue la serie di volumi autoconclusivi, incentrati di volta in volta su uno dei Cavalieri d'Oro che combatterono la precedente Guerra Santa. Ora è la volta di Manigoldo, Cavaliere del Cancro, che insieme ad Albafica dovrà affrontare i Cavalieri Neri. Masami Kurumada espande il suo mitico universo sceneggiando questi nuovi capitoli.

LOST CANVAS EXTRA 7

Prosegue la serie di volumi autoconclusivi, incentrati di volta in volta su uno dei Cavalieri d'Oro che combatterono la precedente Guerra Santa. Il settimo volume è interamente dedicato al custode della quinta casa, Regulus del Leone.

LA VOCE DEI CAVALIERI
CONTEST TRA TUTTE LE VOCI DE "I CAVALIERI DELLO ZODIACO"

III TURNO

ALBERTO SETTE (MUR) vs IVO DE PALMA (PEGASUS)	25 - 8
LUIGI ROSA (CRYSTAL) vs ALBERTO SETTE (SPIRITO DI NETTUNO)	18 - 17
MARCO BALZAROTTI (SIRIO) vs PASQUALE RUJU (MUR)	13 - 16
GABRIELE CALINDRI (MUR) vs LORENZO SCATTORIN (CARONTE)	10 - 6
ANTONIO BALLERIO (CAPRICORN) vs ALESSANDRO D'ERRICO (SHION)	7 - 23
PATRIZIO PRATA (DOHKO) vs GABRIELE CALINDRI (IORIA)	2 - 23
FELICE INVERNICI (VIRGO) vs NISEEM ONORATO (ORFEO)	12 - 18
GABRIELE CALINDRI (NETTUNO) vs ALBERTO ARRAS (MEGREZ)	8 - 18

SEMIFINALI

LUIGI ROSA (CRYSTAL) vs PASQUALE RUJU (MUR) 19 - 15

Marco: "La scelta è davvero dura, due belle voci su due grandi personaggi, ma il mio istinto mi porta a scegliere Luigi Rosa, una delle voci che ha accompagnato la mia infanzia."
Stefano: "Concordo. La voce di Luigi Rosa l'ho apprezzata tanto anche su Rufy di One Piece. Poi per come ha caratterizzato Crystal, che secondo me non era affatto facile"
Sofia: "Per quanto riguarda me e' dura stavolta....Perche' mi piace molto la voce di Hyoga. Assolutamente. Ma di contro alla sua c'è quella del personaggio che da ragazzina mi fece sgranare gli occhi e cadere la madibola. Non posso tradire.
La voce di Ruju su quel particolare Mur mi piaceva molto. Tormentata e serafica al punto giusto, e il mio voto quindi va a Mur"

ALBERTO SETTE (MUR) vs ALESSANDRO D'ERRICO (SHION) 21 - 6

Livio: "A differenza di altri che cambiano idea nel corso delle settimane io resto fedele alla voce di Mur. La trovo particolarmente calda e degna di un condottiero"
Isabelle: "D'Errico e' il maestro e va bene. Ma onestamente tra i due arieti prediligo Mur. Forse per le parole di stima che sento sempre su di lui"
Aldebaran: " Io preferisco Mur per una questione di longevità visiva rispetto a Shion"
Marco: "C'è poco da fare, se una voce trasmette qualcosa va premiata. Ed in questo caso il mio voto va Alberto Sette perché comunque doppiando Mur di emozioni ne ha trasmesse"
Sofia: "Volete una spiegazione?
che dire. Resto dell' idea che nella rosa dei doppiatori Saint Alberto sia forse la voce piu' sorprendente. Ho ascoltato per anni le varie voci susseguirsi sul mio personaggio preferito di sempre, ma solo il 14 Settembre 2008 ho percepito finalmente la vocalità del Mur perfetto. Un Mur che non e' solo riflessivo e tattico ma un Mur che sa essere anche impetuoso e battagliero. La voce di Sette riveste alla perfezione tutti questi suoi lati. E come se non bastasse e' calda, avvolgente, sensuale, dominante e.....mi fermo perché sto in fascia protetta"
Stefano: "L'incontro tra i due Arieti all'inizio dell'Hades Chapter è qualcosa di eccezionale, uno dei dialoghi che trovo in assoluto più entusiasmanti in tutto l'universo Saint Seiya. È difficile dare un giudizio, tuttavia il mio voto va a Sette per i motivi esposti sopra da Sofia, un Mur finalmente così deciso e battagliero nelle sue azioni è eccezionale."

FLAVIO ARRAS (MEGREZ) vs NISEEM ONORATO (ORFEO) 13 - 7

Sofia: "Questa volta non ho dubbi.
Le sensazioni che mi ha trasmesso Flavio tramite Megrez sono state tante. Gia' il personaggio era affascinante si suo (io amo particolarmente i caratteri ribelli tormentati e sufficientemente perfidi), in piu' con quella voce...che dire....era pressoché perfetto"
Alessio: "Concordo con Sofia. Alberich/Megrez è il God warrior che preferisco per il suo carattere che viene interpretato perfettamente da Flavio Arras. Non votare per Niseem Onorato è per me un grande dispiacere, perché mi piace molto anche il suo Orfeo, ma Megrez rientra più nelle mie corde."
Manuela: "Voto Onorato perche la sua voce mi piace molto (anche se e' molto bella anche quella di Arras non c' e' niente da dire sulla sua voce) ma Megrez mi sta un po antipatico perché e' troppo subdolo come cattivo. E poi adoro i musicisti! quindi voto Orfeo"
Claudio: "Mi piace molto il personaggio di Orfeo. Ma la voce di Flavio la preferisco a quella di Riccardo. E' piu' intensa. Mi unisco un po' a quanto detto da Sofia, che sa sempre essere esauriente."
Marco: "Il mio voto non può che andare a Flavio Arras. Da sempre Megrez è il mio cavaliere del nord preferito e credo che il merito sia anche della sua voce."

GABRIELE CALINDRI (IORIA) vs GABRIELE CALINDRI (MUR)
Passa di diritto Gabriele Calindri, abbiamo scelto di farlo gareggiare con il personaggio a cui è più legato, ovvero Ioria del Leone.

FINALE

ALBERTO SETTE (MUR)	14
GABRIELE CALINDRI (IORIA)	8
LUIGI ROSA (CRYSTAL)	7
FLAVIO ARRAS (MEGREZ)	1

Claudio: "Con tutto il mio rispetto pet il grande e fantastico Ioria-Gabriele ma voto Alberto Sette."
Stefano: "Io il mio voto lo do a Rosa per un semplice motivo: se pensi a Crystal il Cigno, la voce è la sua. riconosco che Sette ha una bellissima voce (l'ho sempre detto), che ben si adatta a diverse situazioni e specialmente al Mu di Hades, ma purtroppo credo che proprio il non poterlo identificare con un personaggio lo svantaggi un pochino. così come gli altri, che sono bravissimi professionisti con voci altrettanto belle."
Sofia: "Si anche io faccio il tuo stesso ragionamento, pero' su Ioria ad esempio. Se penso al cavaliere in automatico penso a Gabriele. Essere voci storiche significa questo infondo, me ne rendo conto.
Infatti io per quello non credo di tradire la mia linea. Per una questione di percezione..."
Stefano S: "Per me il "Sacro Leo" lanciato dal maestro Calindri è il colpo che più mi ha entusiasmato, sopratutto nella saga di Hades quando gli specter giungono alla quinta casa. Brividi"
Marco: "La scelta è dura, quattro voci che adoro su quattro personaggi speciali. Non è facile sceglierne uno, però scelgo Calindri perché i brividi che da quando sento "Per il sacro leo" sono unici."

IL VINCITORE
IL VINCITORE DEL CONTEST DI TUTTE LE VOCI DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO SI CONFERMA ALBERTO SETTE CHE NELLA FINALISSIMA SBARAGLIA COLLEGHI DEL CALIBRO DI GABRIELE CALINDRI, LUIGI ROSA E FLAVIO ARRAS. I NOSTRI COMPLIMENTI AL VINCITORE.

ALBERTO SETTE - MUR

MICENE
L'EROE CHE SALVO' ATENA

DATI
ETA' – 14 (alla morte)
ALTEZZA – 185 cm
PESO – 85 kg
DATA DI NASCITA – 30/11
LUOGO DI NASCITA - Grecia
GRUPPO SANGUIGNO - 0
LUOGO ADDESTRAMENTO - Grecia

ASPETTO
Micene di Sagitter è un Cavaliere d'oro, appartenente alla costellazione del Sagittario e fratello maggiore di quello del Leone, Ioria. Come per altri personaggi, Micene fu inizialmente disegnato con i capelli biondi, diventati castani nell'anime per avere un maggiore contrasto con l'armatura d'oro. Definito come il più nobile dei Cavalieri d'Oro, Micene era il tutore della neonata Atena nonché uno dei due candidati a diventare Grande Sacerdote. Il suo eroismo e la sua nobiltà d'animo sono da esempio per tutti i cavalieri di Atena.
Kurumada ha poi dichiarato di non aver volutamente inserito Micene tra i Cavalieri resusciati durante l'arco narrativo di Ade perché avrebbe dato l'impressione che lui e Gemini fossero due persone simili, invece che due esseri opposti.

COLPI SEGRETI

Per il Sacro Sagitter - Fulmine Atomico Atomic Thunderbolt): Molto simile al "Sacro Leo" di suo fratello Ioria e al Fulmine di Pegasus. Consiste in una serie di colpi deflagranti di cosmo portati alla velocità della luce, che assomigliano a numerose sfere luminose dorate.
Infinity Break: Micene proietta il suo cosmo verso l'avversario, trasformandolo in numerosissime frecce d'oro che lo trafiggono, ignorando ogni tipo di protezione e colpendo il nemico ovunque si trovi. Con questo colpo, Micene colpisce ogni punto del campo di battaglia. Compare esclusivamente nei capitoli speciali e nel volume 0 Episode G, ove con esso il cavaliere riesce ad eliminare un intero battaglione di soldati egizi.
Freccia d'Oro: Micene incocca una freccia d'oro, concretizzazione del suo cosmo, per poi espandere la sua energia e scoccarla verso un avversario.

STORIA

Cavaliere d'oro del Sagittario, Micene di Sagitter muore dopo aver salvato la reincarnazione della dea Atena, la neonata Lady Isabel, da Arles sentì nella piccola il cosmo di Atena e provò ad ucciderla, durante la colluttazione tra Micene e Arles, a quest'ultimo cade la maschera mostrando il suo vero volto, quello di Gemini, custode della terza casa. Avendo scoperto che egli aveva usurpato il trono del Grande Sacerdote, utilizzando il potere di tale carica per conquistare il Grande Tempio di Atena, e poi il mondo. Micene decide di portare la piccola dopo aver scoperto l'inganno, Micene viene dichiarato traditore del Grande Tempio ed è costretto a fuggire per mettere in salvo la piccola, non prima di aver lasciato scritto un suo testamento spirituale su uno dei muri della Casa da lui presieduta.

Nella fuga si imbatte in Capricorn, Micene viene prima colpito da Capricorn senza armatura ma poi questa si pone a difesa del suo padrone, e così Micene indossa la propria armatura di Sagitter e scaglia contro la roccia, sulla quale si trova Capricorn, il sacro Sagitter e fa cadere a terra il cavaliere del Capricorno. Questi si rialza ma subito dopo Micene nota che la piccola Atena non si trova dove l'aveva lasciata e vede che questa, gattonando, era andata ai piedi del suo avversario, che lo invitò a scagliare nuovamente il suo attacco su di lui. Così Micene esita ovviamente a colpire, nel vano tentativo di dimostrare di essere nel giusto. Ferito mortalmente dalla tecnica di spada di Capricorn, si nasconde nei pressi del Grande Tempio. Lì incontra Alman di Thule a cui affida la piccola Atena e lo scrigno contenente l'armatura d'oro del Sagittario parlandogli di Atena e dei Cavalieri dello Zodiaco prima di morire. Durante la battaglia alle Dodici Case, i quattro Cavalieri di Bronzo passano per la nona casa, lì il cosmo di Micene mette alla prova i quattro cavalieri che si imbattono nell'armatura del Sagittario postatemporaneamente sparita dalla circolazione) che colpirà il muro rivelando il suo testamento spirituale rivolto proprio a loro: "Cavalieri che fin qui siete giunti, a voi affido la salvezza e la salvaguardia di Atena. Aiolos. Il suo spirito, che sembra governare l'armatura del Sagittario, giunge in soccorso di Pegasus, il suo erede designato dalle stelle.

Durante la guerra sacra contro Ade, Micene non viene resuscitato dal re degli inferi e il suo spirito si riunisce al fratello Ioria e agli altri Cavalieri d'Oro dinnanzi al Muro del Lamento, e si sacrificherà con gli altri Cavalieri d'Oro, con cui unisce le forze per creare una luce simile a quella del Sole per creare un varco nell'impenetrabile Muro del Lamento che divide Inferno da Elisio.

SOUL OF GOLD

In Saint Seiya: Soul of Gold, i Cavalieri d'Oro del XX secolo ritornano in vita per un breve periodo, dopo la distruzione del Muro del Lamento nei territori di Asgard, trasformati in Einherjar. Micene è il primo cavaliere ad imbattersi in Andreas con cui si scontra ai piedi dell'Yggdrasil, durante lo scontro ferisce il celebrante di Odino ma rimane gravemente ferito, e perde la sua armatura che finisce nelle mani di Andreas. Viene aiutato e curato da dame al servizio di Hilda con cui ha una lunga conversazione nella quale la celebrante di Odino spiega a Micene i pericoli dell'Yggdrasill e di Andreas. Si riunisce a suo fratello Ioria quando questi si trova di fronte al vero pericolo,

ovvero il dio degli inganni Loki, i due fratelli provano a battersi contro il dio ma solo quando Ioria indossa l'armatura di Odino lo scontro diventa più equilibrato. Quando tutti i cavalieri d'oro sono di nuovo coesi per battersi con Loki, Micene ha l'occasione di ritrovarsi faccia a faccia con colui che fu causa della sua morte, Gemini, perdonandolo per le sue azioni. Dopo aver risvegliato le armature divine grazie al sangue di Atena, i due cavalieri attaccano poi, con un attacco combinato, Loki ferendolo mortalmente prima che venga sconfitto definitivamente da Ioria. Dopo lo scontro, Micene e i cavalieri d'oro ritornano nel mondo dei morti.

EPISODE G

Nella serie I Cavalieri dello zodiaco - Episode G vengono mostrati la fuga di Micene, con in braccio la neonata Isabel, e il successivo scontro contro Capricorn, che si offrì volontario per inseguirlo in virtù della grande amicizia che li legava. Egli sperava di far desistere l'amico e di convincerlo a tornare al Santuario, ma di fronte alla ferrea risolutezza di Micene, si vide costretto a ingaggiare battaglia con lui. Micene rinuncia a difendersi davanti agli attacchi dei soldati e anche da Capricorn, in quanto non li considera suoi nemici. Sebbene creduto morto a causa delle gravi ferite subite, il corpo e l'armatura del cavaliere non vengono ritrovati, e il Gran Sacerdote (in realtà Gemini) fece comunque credere a tutti che Micene era morto, e fece esporre una copia dell'armatura del Sagittario come prova, verità di cui solo Capricorn è a conoscenza, con molti dubbi sull'effettivo tradimento dell'amico.

Volume 0: La storia di Aiolos

Nel prologo di Episode G, Micene è il protagonista di un'avventura ambientata in Egitto qualche tempo prima della ribellione di Gemini, insieme a Ioria e all'archeologa giapponese Miko Hasegawa, alla quale si presenta come Rius. La sua missione è volta ad indagare su una misteriosa tomba rinvenuta in Egitto, nelle cui vicinanze gli spiriti dei morti prendono forma dopo essere venuti a contatto con l'ichor che esce fuori dal sarcofago in essa custodito. Durante tale indagine il cavaliere affronta il dio serpente Apopi, ma sarà proprio la distruzione di quest'ultimo per mano di Micene a liberare Ponto, dando inizio a quella che poi sarà la battaglia dei cavalieri d'oro contro i Titani.

Questa storia ci dà l'opportunità di vedere Micene sotto una luce diversa da quella della serie classica, trasformandolo in un personaggio più umano e spesso protagonista di scenette divertenti con Miko e Ioria, come per esempio scopriamo che Micene aveva la passione del comprare souvenir, tanto da chiedere a Miko di pagare in quanto ha speso tutti i soldi che gli aveva dato il Grande Tempio, o che oltre al greco sapeva parlare bene anche l'inglese e il giapponese.

ANDROMEDA
LA PRINCIPESSA CHE SPOSÒ PERSEO

Figlia di Cefeo, re dell'Etiopia, e di Cassiopea. Questa si era un giorno vantata dicendo che la sua bellezza e la bellezza di sua figlia superavano quella delle Nereidi che si lagnarono di quell'insulto invocando l'aiuto del loro protettore Poseidone. Poseidone scatenò contro il paese di Cefeo la furia delle acque e di un mostro marino. Cefeo consultò l'oracolo di Ammone e gli fu risposto che la sua unica speranza stava nel sacrificare Andromeda al mostro. Gli Etiopi obbligarono Cefeo ad acconsentire al sacrificio, e incatenarono la giovane a una roccia, nuda ma con certi gioielli addosso, perché il mostro la divorasse.

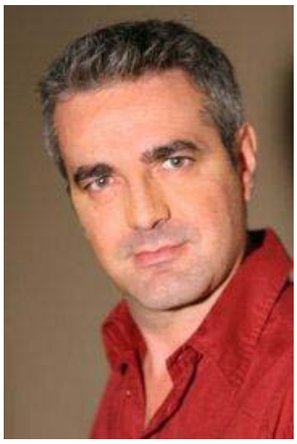
Perseo, al ritorno dalla sua spedizione contro Gorgone, la vide, se ne innamorò e promise a Cefeo di liberare sua figlia se avesse acconsentito a dargliela in moglie. Perseo arrivò giusto in tempo alla spiaggia dove il mostro stava già per attaccare la ragazza e, libratosi in volo, con la scimitarra (dono divino) iniziò una durissima lotta dalla quale ne uscì vincitore.

Cefeo e Cassiopea, seppure a malincuore, lo accolsero come genero e, per insistenza di Andromeda, ebbero subito luogo le nozze. Ma la festa fu interrotta bruscamente allorché Fineo, fratello di Cefeo, fece irruzione nella sala alla testa di un gruppo di armati, reclamando Andromeda come sua sposa. Egli era stato convocato, senza dubbio, da Cassiopea che si riteneva sciolta dalla promessa fatta a Perseo in un momento di necessità e considerava Fineo il legittimo pretendente di Andromeda. "Perseo deve morire", gridò infatti Cassiopea.

Nella battaglia che seguì, Perseo abbattè molti dei suoi avversari, ma fu costretto a mostrare la testa della Gorgone e a tramutare in pietre i duecento guerrieri che ancora erano rimasti in vita.

Dopo il loro matrimonio, Perseo e Andromeda vissero per qualche tempo alla corte di Cefeo. Ma, quando nacque il loro primo figlio Perse, Perseo rinunciò ai suoi diritti al trono e si stabilì con Andromeda nell'isola di Serifo. Più tardi Perseo divenne re dell'Argolide e con Andromeda generò numerosi figli: Alceo, Stenelo, Eleio, Mestore, Elettrione, e una figlia, Gorgofone. Restarono uniti fino alla morte; quando questa giunse, Andromeda, suo marito, i parenti e il serpente di mare furono assunti in cielo sotto forma di costellazione. Cassiopea, per il suo errore, fu messa a testa in giù.

INTERVISTA A FLAVIO ARRAS
INTERVISTA AL QUARTO CLASSIFICATO AL CONTEST "LA VOCE AI CAVALIERI"



Uno dei doppiatori arrivati in finale ci concede una piccola intervista.
Lui e' quello che, nel nostro contest delle voci, ha sbaragliato colleghi celebri come Onorato, Fuochi, Invernici e altri ancora. Lo avete amato allora con quel suo epico Megrez, a continuate ad amarlo ora a fronte di tutti i voti che gli avete dato.
Per me e' solo un immenso onore avere qui Flavio Arras.

Steffano: Solamente,grazie nell'averci donato la tua arte
Flavio Arras: Io ho solo cercato di fare aderire le mie emozioni ai disegni.

Isabelle: Posso chiederle se c'e' qualcosa di Megres in cui lei si rispecchia?
Flavio Arras: Beh l'abbigliamento è sicuramente diverso

Sofia: Ma dica la verita' si aspettava che dopo tanti anni tutte queste persone si ricordassero di lei per un semplice cartone animato?(E non parliamo di Ryu dei 5 samurai in cui eri protagonista)
Flavio Arras: Ryo, mi pare si chiamasse così

Anna: Le sarebbe piaciuto doppiare qualche altro personaggio della serie dei Cavalieri?
Flavio Arras: Beh lavorare mi piace molto, non mi affido da me i personaggi. Confesso di non avere visto il cartone, solo quando l'ho doppiato...

Livio: Pero' magari le sarebbe piaciuta l'assegnazione di un particolare personaggio?
Flavio Arras: Beh Megres mi ha dato gioia... detto inter nos,

Luca Pio: Che rapporto aveva con Carabelli?
Flavio Arras: Un bravo direttore di doppiaggio anche un po psicologo.

Riccardo: I dialoghi erano davvero epici, come si trovava in quel ruolo?
Fu una scelta azzardata per quegli anni o sbaglio?
Flavio Arras: Quello è il compito del direttore di doppiaggio, è il regista della serie e dà l'impronta ai personaggi e ai testi.
Compito non facile il suo.

Orphe: Flavio ha mai lavorato col vincitore del contest, Aberto Sette?
Flavio Arras: Alberto è un amico, sì ho lavorato con lui e lo stimo pure.

Sofia: Ricordo male o doppiasti Jinmen?
Flavio Arras: Devilman giusto ? È passato parecchio tempo, in effetti....

Claudio: Se traducessero Soul of Gold e le affidassero la voce di uno dei 12 cavalieri d' oro a scelta, quale preferirebbe doppiare?
Flavio Arras: Se me ne affidassero uno di certo tenterei...

Aldebaran: Flavio Arras il suo piu' bel ricordo di quel periodo? E una persona in particolare che e' stato grato di conoscere?
Flavio Arras: Beh non e' passato cosi' tanto tempo, calcola 20 anni poco piu' o poco meno. Considero i colleghi come amici, uniti dal leggio e dal microfono. Con alcuni ci vediamo ancora adesso.

Emanuele: Non potete capire tra Megrez nei cavalieri, Jinemn negli OAV di Devilman e Ryu de I Cinque Samurai quanto ho

stimato questo bravissimo artista che ringrazio di essere anche solo presente qui tra tutti noi.
Di domande ce ne sarebbero molte, non sarà delle più originali ma volevo chiederle se lei si ricordava qualche aneddoto in fase di doppiaggio nei cavalieri dello zodiaco.
Flavio Arras: Ciao Emanuele, spiacente ma non ricordo episodi salienti. Considera che nei turni lavorano più figure, uno o più doppiatori, il direttore, il fonico. Sarei Pico della Mirandola a ricordare singoli episodi divertenti. sorry

Sofia: Flavio quale dei personaggi a cui hai dato voce ti ha divertito particolarmente?
Flavio Arras: Hai visto Lupo Alberto di Silver in tv qualche anno fa? Io lì davo voce ad Alcide maiale della fattoria McKenzi oltre a Basilio psicodesigner pettinato come Andy Warol. Lì mi ero divertito parecchio...

Luke: Flavio lei ha seguito la polemica scatenata da Vincent Cassel sul mondo del doppiaggio italiano? Cosa ne pensa?
Flavio Arras: Guarda, non voglio scatenare risse né polemiche, io dico solamente che se un doppiaggio è fatto bene, rispettando il ritmo e il testo originale, con voci consone e aderenti ai personaggi, è molto utile alla comprensione. Il contorno mi sembra artificioso e di poco o di nessun interesse.

Sofia: Mi sono sempre chiesta.....ma il cliente con che criterio sceglie un doppiatore? Delega il direttore del doppiaggio?
Flavio Arras: Di solito, sì. Il cliente affida una serie o un episodio a un direttore di doppiaggio che si occupa di selezionare gli attori pere fare il lavoro. Almeno così dovrebbe essere...

Emanuele: Flavio per ipotesi se venisse proposto un ridoppiaggio della serie dei Cavalieri dello Zodiaco (per magari riproporre un adattamento più fedele all'originale, sia per nomi dei personaggi, sia dei colpi) e ti venisse riaffidato il tuo storico ruolo riaccetteresti di ridoppiarlo?
Flavio Arras: Beh certamente sì.

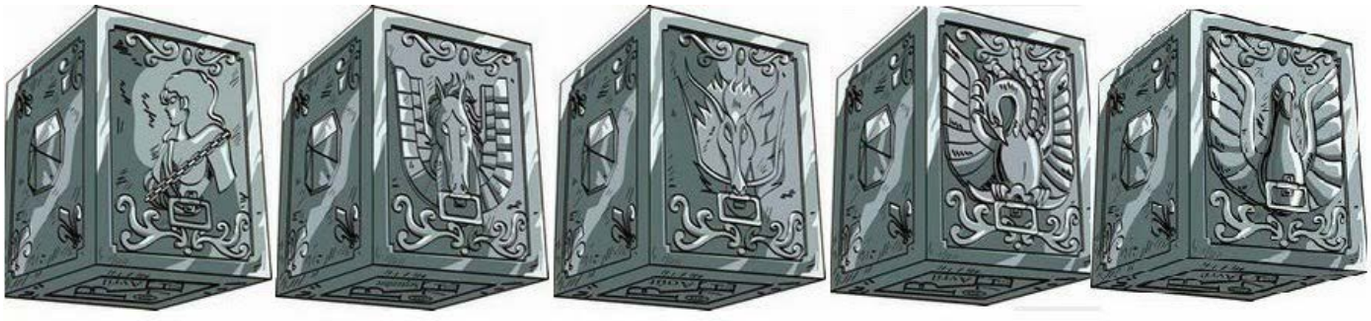
Luke: Qual' era il suo cartone animano preferito da piccolo?
Flavio Arras: Ahh mi piacevano tutti, non ero molto selettivo, indistintamente.

Sisifo: Signor Arras, chi le sarebbe piaciuto doppiare dei dodici cavalieri d'oro?
Flavio Arras: Non sono preparato... Non li conosco

Sisifo: Signor Arras ha mai lavorato con Ivo De Palma alla direzione del doppiaggio?
Flavio Arras: Sì, Ivo è un bravo collega.

Marco: Signor Arras, c'è qualche personaggio (non necessariamente dei cavalieri) a cui è particolarmente affezionato ed a cui ha prestato la voce?
Flavio Arras: Beh tutti, sono come dei figli, parte anche di me, come del disegnatore, il/i produttori, i tecnici di tutti quelli che hanno lavorato x realizzare il prodotto. Ti assicuro che non sono un tipo romantico, quando stai dentro la lavorazione le parolacce non mancano ma alla fine di tutto un prodotto resta. Io lavoro soprattutto per questo...e per la passione che monta in crescita continua. O forse sono solo un povero illuso che ancora ci crede. Un bel pirla vero?
Comunque, il mio è il lavoro più bello del mondo.

Ringraziamo Flavio Arras per la disponibilità e Sofia, l'amministratrice del gruppo, per aver collaborato alla realizzazione dell'intervista.



RECENSIONI MYTH CLOTH ALDEBARAN DI TORO EX

SCATOLA

La scatola del myth di Aldebaran del Toro è il classico gold box rivestito dal rivestimento illustrativo a quattro facciate. Sulla prima facciata troviamo l'immagine di Aldebaran in posa statica che riempie il lato destro dell'immagine mentre in alto a sinistra ci sono i classici loghi Saint Seiya e Toei Animation, in basso al centro lo stemma dei Myth Cloth EX e nell'angolo a destra i loghi Bandai e Tamashii e in più c'è il logo che festeggia i 40 anni di carriera di Kurumada. Ruotando la scatola troviamo l'immagine del cavaliere del Toro con le braccia conserte intento a scagliare il suo colpo con la scritta "Great Horn" posta al centro dell'immagine. Ruotando ancora la scatola troviamo la facciata con il riepilogo dei contenuti della scatola, una prima immagine ci mostra Aldebaran in posa statica con l'elmo tra le mani, alla sua destra ci sono quattro immagini che ci mostrano le varie possibilità di volto, mentre in basso ancora un immagine del cavaliere con le braccia conserte, un immagine con il volto ghost del cavaliere, una terza immagine con Aldebaran in posa dinamica con le braccia aperte intento a scagliare il suo colpo alla massima potenza, ed infine l'immagine del totem del Toro, immagine che si ripropone, più grande, sulla quarta facciata con la scritta "Taurus Cloth" posta in basso. Il gold box, sulla facciata principale presenta il simbolo del Toro, al suo interno sono presenti tre blister, il primo dedicato al personaggio e alle parti dell'armatura destinate a gambe e braccia e le quattro opzioni del volto, nel secondo blister troviamo le parti dell'armatura destinate al corpo, l'elmo, con l'opzione corno spezzato, lo scheletro del totem e l'opzione braccia conserte del cavaliere, il terzo blister sono presenti le diverse opzioni di mani, la copertura della schiena e il mantello del cavaliere.

MODELLINO

Il totem del Toro è molto ben fatto, il montaggio non risulta particolarmente complicato poiché i pezzi sono di facile individuazione, infatti l'elmo è la testa del Toro, i bracciali compongono le zampe anteriori dell'animale mentre gli schinieri e le ginocchiere formano le zampe posteriori, il busto del Toro è formato dai pezzi del busto mentre un coprispalle è posto dietro la testa e l'altro sopra la coda. Il montaggio è abbastanza facile ed il risultato finale del totem è molto realistico, verosimile all'originale e molto stabile a terra.

Il personaggio, tra i più alti della linea di myth con i suoi 21 centimetri, è di colore blu scuro e sembra molto solido ed anche abbastanza pesante. Come per il totem, il montaggio dell'armatura sul personaggio risulta molto semplice senza bisogno dell'ausilio delle istruzioni di montaggio con il gonnellino dell'armatura del Toro più proporzionata al personaggio, a differenza di molti altri, e molto più facile da montare, il risultato finale è molto verosimile con il personaggio della serie. Il cavaliere, nonostante l'armatura che sembra essere abbastanza ingombrante, lo si può muovere a proprio piacimento scegliendo la posa che più si preferisce risultando sempre molto stabile. Tra gli extra spiccano le due braccia, in plastica, che si possono sostituire per permettere di ricreare la posa del "Great Horn" e il corno spezzato che si può sostituire facilmente. Le uniche pecche, se così vogliamo dire, sono il mantello, che se montato fa perdere stabilità al personaggio e non si può allargare a proprio piacimento, e la mancanza dei particolari dei capelli lunghi come nella serie di Ade.

COMMENTO

Il myth di Aldebaran del Toro è un myth molto ben fatto e molto ben strutturato con un totem molto imponente che fa la sua figura, sembrano essere stati migliorati alcuni difetti di altri myth come il montaggio di alcune parti dell'armatura sia sul totem che sul personaggio. Tra gli extra piace il particolare delle braccia conserte e la vasta scelta di tipologia di volto ma, volendo essere pignoli, ci chiediamo se non fosse stato più giusto aggiungere anche particolari della capigliatura. In linea di massima questo sembra essere uno dei migliori myth della serie.

VOTI

TOTEM.....8,5
ACCESSORI.....9
POSE.....9,5
PERSONAGGIO.....8,5
STABILITÀ.....8,5
QUALITÀ/PREZZO.....8,5

TOTALE.....8,75

ANDREAS RIISE
LA REINCARNAZIONE DI LOKI

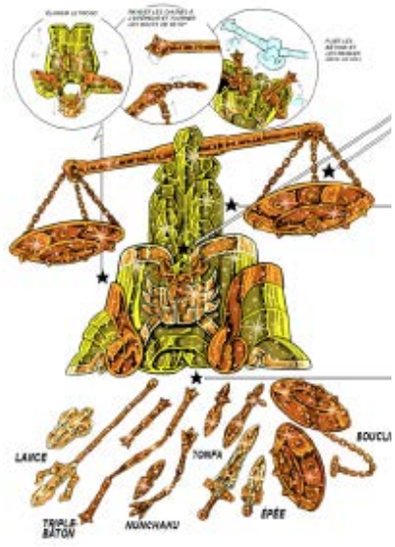
NEW ENTRY

Andreas Riise è il nuovo celebrante di Odino dopo il misterioso malore che ha colpito Hilda di Polaris, la precedente celebrante. Andreas, prima di assumere la carica di celebrante di Odino, era il medico di corte ed era considerato ad Asgard come una persona molto colta e gentile. Dopo aver preso il posto di Hilda per prima cosa risveglia l'albero maledetto, l'Yggdrasil, portando ad Asgard una ventata di prosperità e venendo così acclamato dalla popolazione, la cosa però non piace ad Hilda e la sua corte perché conosce bene i pericoli che nasconde l'albero, Andreas decide così di relegare Hilda nelle sue stanze e rinchiudere in prigione sua sorella Flare. Ma Andreas è anche la figura che si nasconde dietro l'inaspettata rinascita dei cavalieri d'0ro, infatti il celebrante di Odino sembra molto interessato ai poteri che si nascondono dietro le vestigia d'oro.

Siccome i cavalieri di Atena sono ad Asgard, Andras decide di ricreare l'esercito dei cavalieri del Nord per fronteggiarli e dà a Fafnir l'incarico di ricreare i sette zaffiri di Odino usando lo spirito degli abitanti di Asgard, è proprio in una di occasioni che si trova ad ammirare il potere divino delle armature d'oro, nello specifico nello scontro con Cancer. Quando i cavalieri d'oro rompono la barriera che impediva il loro ingresso nell'Yggdrasill, Andreas manda i suoi cavalieri a difendere le statue delle sette stanze dell'albero. Prima che Frodi raggiunga la sua stanza, il sacerdote del nord rivela al suo cavaliere che in precedenza ha avuto uno scontro con il primo cavaliere d'oro apparso ad Asgard, ovvero Micene di Sagitter su cui riuscì ad avere la meglio recuperando l'armatura d'oro del Sagittario, nello scontro Micene, con una delle sue frecce, riuscì a ferire all'occhio il celebrante di Odino. Andreas segue l'evolversi degli scontri all'interno dell'Yggdrasil dalla sua sala posta in cima all'albero, e dietro di lui vi è un enorme marchingegno dove sono poste le armature recuperate e che sembrano alimentare un bozzolo dentro il quale si nasconde il segreto dell'albero maledetto. Vedendo le sconfitte dei suoi cavalieri, Andreas decide intervenire negli scontri con i suoi poteri, difatti nello scontro fra Sigmund e Gemini il celebrante di Odino attiva il suo zaffiro e rende il suo cavaliere un guerriero dotato di una furia incontrollata definita Bersek, solo Gemini, con il suo potere, libera Sigmund da questo stato. Nello scontro tra Frodi e Ioria, rivela ai due contendenti che è Lithya colei che ha riportato in vita i cavalieri d'oro e per questo ordina a Frodi di uccidere la ragazza ma quando questi si rifiuta Andreas tenta di controllarlo utilizzando il suo zaffiro ma il cavaliere di Asgard è abbastanza forte e veloce da distruggere lo zaffiro incastonato nella sua armatura ma subito dopo è Utgard di Garm ad eseguire il suo ordine e uccidere Lithya. Finalmente Ioria e Andreas sono faccia a faccia, il celebrante di Odino resiste ai colpi portati dal cavaliere del Leone per poi confessargli che Lithya era solo una marionetta nelle sue mani, che è stata la sua volontà a far rinascere i cavalieri d'oro poiché il cosmo delle armature d'0ro avrebbe potuto far crescere il frutto che si nasconde dentro l'Yggdrasil. Sul campo di battaglia giungono anche Mur, Dohko e Gemini che danno battaglia ad Andreas che subisce i colpi per via della ferita infertagli all'occhio da Micene, ma in quel momento una oscura entità prende possesso del corpo di Andreas, ovvero Loki, il dio degli inganni, colui che si nasconde dietro a questa battaglia. I cavalieri d'oro scagliano l'Urlo di Atena alla massima potenza contro Andreas disintegrando il suo corpo ma al suo posto fa la sua comparsa Loki.

LO SAPEVI CHE?

LO SAPEVI CHE...



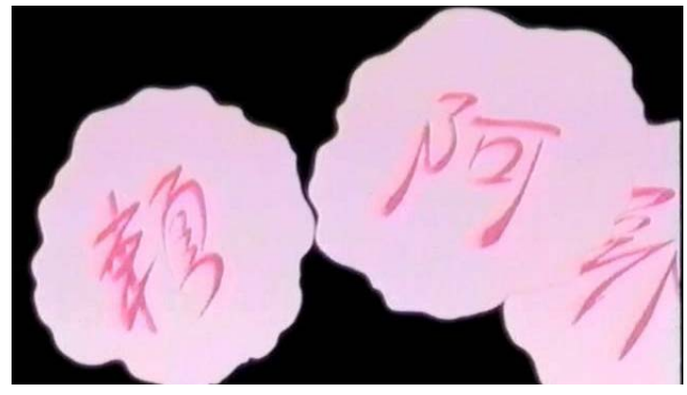
Quando l' Armatura d'oro della Bilancia si scompone , ne vengono fuori 12 armi di 6 tipi. Tuttavia ai Saint, che utilizzano il proprio corpo come arma, è proibito l'utilizzo di armi. Quando Atena e il cavaliere di Libra hanno consentito di farle utilizzare per un giusto fine, i cavalieri per la prima volta hanno potuto utilizzare tali armi.

LO SAPEVI CHE.....
Il potere dello Scudo di Atena:
Lo scudo della giustizia che sconfigge il male; la statua di Atena lo tiene nella mano sinistra. Può rimuovere la freccia d'oro conficcata nel petto di Lady Isabel, la sua resistenza va oltre i limiti conosciuti, difatti lo scudo ha difeso la dea dalla spada di Ade . Normalmente lo scudo è gigante ma, come succede alla statua quando deve rivelare l'armatura divina di Atena, quando lo si usa si rimpicciolisce in modo da poter essere utilizzato dai cavalieri di Atena.

LO SAPEVI CHE....

Il cavaliere della Fenice, ovvero l'uomo che veste la l'armatura di Phoenix, definita la più forte tra le armature di bronzo, deve avere un Cosmo tale da sviluppare le potenzialità della suddetta armatura. Perciò si pensava, fino ad oggi, che non sarebbe mai apparso un cavaliere in grado di vestirla tuttavia, alla fine ha fatto la sua apparizione l'uomo che indossa quest'armatura. Quest'uomo, è Phoenix!!

LO SAPEVI CHE...
L'ottavo senso:
Chiamato anche ottavo senso. Oppure Arayashiki, come lo definisce Virgo nella composizione da lui creata per Atena in punto di morte. In parole povere è la capacità di elevare all'estremo il settimo senso o Cosmo. Il cavaliere che riesce ad acquisire l'ottavo senso può girare negli inferi senza per forza dover esser morto, ovvero può girare nel regno di Ade da vivo.



SAINT SEIYA NEXT DIMENSION
XI PARTE

Phoenix ed Hecate giungono al Lago del Tempo dove riposa Cronos, la strega prova a convincere Phoenix a rinunciare di seguire Atena ma il cavaliere di bronzo si dice disposto anche a risvegliare Cronos se ce ne sarà bisogno. Il cavaliere della Fenice nota poi una ghirlanda di fiori proveniente da una nebulosa, Phoenix è convinto che sia opera di Atena -Non ho alcun dubbio. Da quei petali si sta spargendo il profumo dei giardini fioriti del Santuario. È certamente un segnale di Atena. Seguendo questa ghirlanda di fiori, arriverò sicuramente a lei. Riferisci tutto ai ragazzi che arriveranno dopo di me, il Dragone e il Cigno. Quei due verranno di sicuro qui! E come me attraverseranno il tempo per ricongiungersi ad Atena!- detto ciò Phoenix si lancia nella nebulosa attaccandosi alla ghirlanda.

Alla prima casa, nel passato, continua lo scontro tra Shion e Suikyo, i poteri dei due contendenti sembrano equivalersi -Tu, io e Dohko ci siamo allenati insieme sin dall'infanzia.- afferma Shion -Sei stato tu a dire che conosciamo tutto l'uno dell'altro. Sai cosa accadrebbe se si affrontassero due come noi? Una guerra dei mille giorni!-

I due cavalieri si scontrano con i loro poteri che sembrano essere alla pari finché Suikyo non aumenta il suo potere scaraventando Shion in aria, il cavaliere dell'Ariete non è però sconfitto e quando Suikyo sta per dargli il colpo di grazia sul campo di battaglia giunge Phoenix, intenzionato a raggiungere Atena.

Dinnanzi alla prima casa sta per iniziare lo scontro tra Suikyo e Phoenix, il cavaliere della Fenice lancia il suo colpo facendo volare via l'elmo di Suikyo ma allo stesso tempo l'elmo dell'armatura della Fenice è in frantumi, nonostante ciò Phoenix si scaglia ancora contro il generale dell'armata infernali risultando però troppo lento perché a Suikyo bastano pochi colpi per danneggiare l'armatura della Fenice e ferire il cavaliere -Non sei male, ma resti ancora un pulcino. Così non puoi proteggere Atena. Però per quanto tu sia acerbo, allo sconfitto spetta solo la morte! È questa è la regola sul campo di battaglia!-

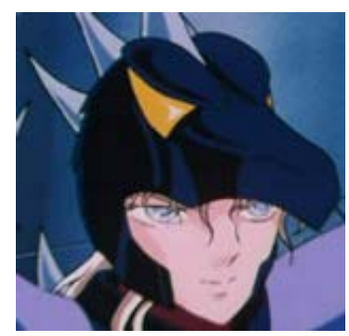
Phoenix riconosce che il suo avversario è molto potente, forse anche più potente dei cavalieri d'oro. Suikyo si appresta a dare il colpo di grazia a Phoenix, ma il cavaliere della Fenice incassa il colpo e cade a terra ma riesce a lo stesso a colpire Suikyo alla testa. Il cavaliere di Ade subisce il colpo di Phoenix e sente chiamarsi da suo fratello Suisho, Suikyo decide di allontanarsi senza uccidere né Phoenix, né Shion. Intanto Andromeda e Tenma sono prossimi alla casa del Toro protetta da Ox, Tenma gli spiega la situazione ma il cavaliere del Toro si rifiuta di crederli e decide di non farli passare così i due cavalieri provano ad attaccarlo ma il cavaliere d'oro li rigetta via facilmente. I cavalieri si rialzano e Ox decide di farli passare perché dinnanzi alla casa del Toro sono giunti un manipolo di specter ma l'attenzione di Ox è rivolta a Suikyo che si sta avvicinando alla casa del Toro, ma lo specter risente dell'effetto del Fantasma Diabolico scagliato da Phoenix.

ORION
L'ARMATURA DEL DRAGO A DUE TESTE

STORIA
Orion indossa l'armatura che rappresenta il drago Fafnir, il mitologico drago a due teste che proteggeva il tesoro dei Nibelunghi. Il drago fu ucciso da Sigfrido che si bagnò con il sangue del drago diventando invulnerabile tranne per un punto della spalla destra dove si era posata una foglia. L'armatura del drago Fafnir è custodita all'interno di una montagna di Asgard, come tutte le armature del Nord l'armatura di Orion può resistere alle temperature più estreme e copre quasi tutto il corpo del cavaliere. Di colore nero, l'armatura ha alcune decorazioni viola scuro e appartiene alla stella Alfa – Dubhe dell'Orsa Maggiore.

TOTEM
Il totem di quest'armatura rappresenta il drago Fafnir seduto, i pezzi dell'armatura non sono di facile individuazione. Le due teste sono ovviamente l'elmo e il coprispalla destro, mentre i colli dovrebbero essere formati dalle parti più chiare dei coprispalla e dagli schinieri. Il blocco centrale forma il corpo del drago, il pezzo è capovolto, con le ali a membrana che si aprono e spuntano dalla schiena. I copribicipite fanno da spalle, e dal loro interno emergono le zampe anteriori artigliate, mentre le ginocchiere sono le zampe posteriori. I due bracciali infine si incastrano uno dentro l'altro per creare la coda, con la punta biforcuta che esce dal sinistro.

ELMO



L'elmo è a casco, e di conseguenza copre interamente la testa, lasciando scoperto il viso e la gola, ma proteggendo gli zigomi, la mandibola e la mascella. La forma è chiaramente quella della testa di un drago, con il muso che si estende in avanti dalla fronte ed è angolato leggermente verso il basso, prima di terminare con una punta ad uncino ad alcuni centimetri dal volto dell'eroe. La forma di testa di drago rende l'elmo più spesso sulla calotta cranica, con la sensazione inoltre che sia sollevato di qualche centimetro rispetto al capo di Orion. In giallo, più o meno sopra la fronte su ambo i lati, si trovano gli occhi del drago. Al centro, l'elmo è diviso in due da tre spuntoni verticali, leggermente arcuati in avanti e lunghi diversi centimetri, allo scopo di essere semplicemente decorativi. La parte posteriore dell'elmo ha fregi a scaglie e il bordo inferiore è leggermente concavo al centro. L'elmo è quasi completamente blu scuro, ad eccezione degli occhi del drago e degli aculei, che hanno una tonalità azzurrina più chiara.

PETTORALE

Il blocco centrale è il pezzo che copre per intero il busto, scendendo fin sul bacino, facendo anche da cinturino. E' una placca di metallo che avvolge interamente il torace andando a creare anche lo schienale, questa placca di metallo risulta essere abbastanza aderente sul corpo. All'altezza dei pettorali il metallo risulta essere più spesso poiché difende il punto debole del cavaliere in corrispondenza del cuore. In corrispondenza delle scapole si trovano le ali che, quando l'armatura è indossata, rientrano e si trasformano in due speroni verticali, spuntando ben oltre il bordo delle spalle. Attorno alla vita il blocco centrale si allarga nella cintura, divisa dal resto da quattro placche più chiare: quelle laterali sono più sottili e rettangolari, quella posteriore è esagonale e quella anteriore è ovale. Al centro di quest'ultima, all'interno di un altro fregio ovale, è incastonato lo zaffiro di Odino. Il blocco centrale è per lo più blu scuro, tranne per le ali e le quattro placche della cintura, che sono azzurrine o grige.

COPRISPALLE

I coprispalla sono asimmetrici e diversi tra loro, ma hanno in comune l'essere composti da due strati. Appena visibile sotto la vistosa parte esterna, si trova infatti una seconda protezione più piccola, concava, a difesa della cima dell'omero. I coprispalla esterni, come detto, hanno due forme distinte. A sinistra, c'è un pezzo abbastanza semplice, triangolare, concavo, che parte dal bordo esterno del collare e si estende in fuori, terminando a punta diversi centimetri oltre il bordo della spalla poggiandosi sul blocco centrale. Il coprispalle destro è formato dalla seconda testa di drago, leggermente sollevata dalla spalla. La testa di drago, come detto, è uguale a quella dell'elmo, con tre speroni sulla nuca e due occhi gialli sulle tempie. La parte inferiore è blu notte, quella superiore è azzurrina, mentre la testa di drago ha gli stessi colori dell'elmo.

BRACCIALI

I copribicipite sono a loro volta asimmetrici. Si tratta di una fascia circolare piatta, che copre il bicipite quasi interamente e si agganciano ai bracciali al gomito. Entrambi hanno una striatura trasversale ondulata, che dà l'impressione che si tratti di due pezzi incastrati l'un dentro l'altro. I bracciali proseguono la tradizione e sono anche loro diversi. Entrambi sono praticamente cilindrici, e proteggono la mano, il polso e l'avambraccio, andando dalle punta delle dita al gomito. La parte che copre la mano è rigida sul dorso e flessibile sul palmo con lo snoso all'altezza del polso. Coprono in ugual maniera il dorso ed il ventre del braccio, sovrapponendosi ai copribicipite sul gomito, dove terminano con una punta arrotondata. Quello sinistro però è più aderente ed è ornato, lungo l'asse verticale, da tre spuntoni ricurvi, il bracciale destro ne è sprovvisto, ma è molto meno aderente e sembra formato da tre pezzi incastrati l'un dentro l'altro, tutti leggermente concavi, ricurvi verso l'esterno e con una punta sul vertice superiore. Ambo i bracciali sono blu scuro, ma il pezzo più alto di quello destro è azzurrino o grigio, a seconda delle immagini.

SCHINIERI

Le ginocchiere sono simili ai copribicipite, praticamente dei copricoscia, sono dei semplici cilindri esagonali, che salgono dal ginocchio fin quasi a due terzi del femore e terminano vicini, o sotto, le piastre laterali della cintura. Sono più alti avanti che dietro o sui lati, e decorati da un fregio centrale a rombo e da striature verticali. Sembrano essere due pezzi incastrati l'uno nell'altro, con quello inferiore blu scuro e quello superiore azzurro. Si congiungono con gli schinieri sulla rotula e dietro il ginocchio. Gli schinieri coprono per intero la gamba, dalla punta del piede fino al ginocchio, sia davanti che dietro. Sono leggermente concavi davanti al ginocchio, terminando con una punta arrotondata sopra la rotula, e sono leggermente più alti avanti che dietro, dove l'articolazione viene coperta dalle ginocchiere. Totalmente blu scuro, sembrerebbero coperti da fregi a scaglie e striature oblique.

EPISODIO 37

IL SACRIFICIO DI TISIFONE

Tisifone, in lacrime, continua ad attaccare senza convinzione, visto che il ragazzo riesce a schivare ogni colpo. In quel momento un raggio di luce atterra nel bosco, e contemporaneamente si avverte un cosmo di inaudita potenza. Tisifone riconosce quel cosmo e, terrorizzata, tenta di portare Pegasus in salvo, ma entrambi sono sollevati a mezz'aria dalla potentissima energia e trascinati fino alla base della colonna luminosa. Da essa compare Ioria, con indosso l'armatura d'oro del Leone. Pegasus è stupito alla vista di un'altra sacra armatura, ma Ioria gli confida che ne esistono più d'una e che quella del Sagittario è la più preziosa. Ioria è convinto che l'armatura è in mano ai cavalieri di Lady Isabel ma Pegasus risponde che non è così, convincendo Ioria che vede l'onestà negli occhi del cavaliere, comunque l'obiettivo del cavaliere d'oro è la morte del ragazzo. Tisifone supplica Ioria di potersi occupare lei di Pegasus, ma il cavaliere capisce che non lo potrebbe mai uccidere e l'avverte che sta rischiando un'accusa di tradimento. Pegasus afferma che Arles è un folle, innervosendo il nemico, ma Tisifone si frappone tra loro, pronta ad affrontare il cavaliere d'oro. La forza di Ioria è però immensa, tanto da permettergli di annullare il Cobra Incantatore, atterrare la sacerdotessa e lo stesso Pegasus con la sola punta di un dito. Pegasus è stupito dal suo enorme potere, ma si rialza per combattere, dichiarando di aver saputo da Castalia della tragica morte di suo fratello Micene. Ma Ioria risponde che il fratello è un traditore e lui vuole riabilitarne il nome poi ricorda quando Micene lo allenava, insegnandogli che la forza di volontà è alla base della forza di un cavaliere perché può dominare la forza delle stelle che è dentro ciascun uomo. Ricorda quanto era legato a Micene e quanto lo ammirasse, ma ciò durò solo finché Micene non divenne un traditore, e lo stesso Ioria fu cacciato da tutti, per la sola colpa di essere suo fratello. Nel bambino subentrò l'odio, si allenò da solo allo scopo di cancellare le colpe del fratello. Pegasus gli rimprovera di aver preferito credere ad Arles piuttosto che domandarsi una spiegazione per le azioni del fratello e, toltosi la camicia, si prepara a lottare. Il cavaliere attacca con il Fulmine di Pegasus però non causa neanche un minimo graffio al nemico, il quale può vedere senza problemi ogni singolo colpo. Ioria rivela che i cavalieri d'oro possono muoversi e lanciare colpi alla velocità della luce e ciò li rende invincibili. Pegasus rimane stupito di un potere a lui troppo superiore e prova ad attaccare di nuovo, ma Ioria risponde con il "Sacro Leo", Tisifone si frappone tra i due e viene colpita dal colpo di Ioria, cadendo tra le braccia di Pegasus, che le chiede perché ha agito così. La donna, morente, spiega che aveva solo due modi per salvarsi dal disonore: uno era ucciderlo, l'altra era amarlo, lei ha preferito la seconda. Tisifone crede di non meritare l'amore di Pegasus ma mentre il ragazzo cerca di rassicurarla, ella avverte il suo caldo cosmo e lo supplica di non lasciarsi mai sopraffare dall'oscurità e soprattutto di non odiarla per quanto ha fatto. Ioria è colpito dall'eroismo di Tisifone, che ha dato la vita per colui che amava, e mentre Pegasus scoppia in lacrime, si allontana, affermando che la donna si è sacrificata al posto suo. Furioso, Pegasus lo ferma, chiedendogli perché non avesse fermato il colpo quando si era accorto di Tisifone, poi lo colpisce al volto con un pugno. Ioria, incassato il pugno, spiega di non essersi accorto di Tisifone, poi, chiesto il perdono di Pegasus, usa il suo cosmo per salvare la donna e, prenderla in braccio e si offre di riportarla al Grande Tempio per guarirla completamente, aggiungendo che comunque tornerà presto per eliminare il cavaliere. Invano Pegasus cerca di convincere Ioria che Arles è malvagio, ma il cavaliere d'oro, pronto ad andarsene, è fermato dalle voci di tre nuovi guerrieri, che gli dicono di lasciare la traditrice ed uccidere il nemico. Costoro sono Orione, Dedalus ed Argetti, cavalieri d'argento. A palazzo, Isabel avverte una grande emanazione cosmica, cui sia il suo cosmo che l'armatura di Sagitter reagiscono. Intanto, i tre cavalieri d'argento provocano Ioria, poi si offrono essi stessi di uccidere Pegasus. Il gigantesco Argetti usa una specie di tornado per lanciare in aria il ragazzo, i tre cavalieri d'argento si contendono l'onore di uccidere Pegasus, il quale si rammarica di non avere con se l'armatura, intanto un cosmo sconosciuto inizia a diffondersi nell'aria. I tre cavalieri hanno intanto deciso di lanciare in aria Pegasus per ucciderlo, ma quando Argetti obbedisce, un'energia dorata circonda l'eroe, sul cui corpo si dispone la sacra armatura di Sagitter, con immenso stupore di tutti, Ioria compreso. Il cosmo di Pegasus annienta i tre nemici, che cadono al suolo privi di vita mentre le loro armature vanno in pezzi, poi, mentre il nuovo cavaliere d'oro tocca terra, Ioria si prepara alla lotta.

IL DUBBIO

Poggiata Tisifone, Ioria indossa l'elmo ed attacca il nemico col "Sacro Leo", abbattendo numerosi alberi ma mancandolo. Pegasus, la cui forza è amplificata dall'armatura, ha infatti evitato l'attacco con un salto, per poi rispondere col suo fulmine, anch'esso molto più forte di prima, al punto da atterrare Ioria. Il cavaliere d'oro comunque è tutt'altro che sconfitto e, rialzatosi, si toglie il mantello, per poi usare il Sacro Leo, il colpo e molto più potente tanto che Pegasus crolla a terra. Ioria spiega che ci vuole tempo per imparare ad usare l'armatura d'oro, poi risponde alle domande di Pegasus riguardo la sua fedeltà ad Arles dicendo che chi detiene il potere al Grande Tempio deve essere per forza un uomo giusto. In quel momento arrivano Cristal ed Andromeda, che restano stupefatti nel vedere Pegasus che indossa la sacra armatura e l'armatura d'oro di Ioria, il che prova l'esistenza di altri cavalieri d'oro. Pegasus dice loro di fuggire perché non hanno speranze contro un cavaliere d'oro, ma i due tentano lo stesso di aiutare l'amico, ma vengono atterrati da un semplice movimento di Ioria. Il cavaliere ammira il coraggio dei due ragazzi, ma afferma di aver ricevuto un ordine preciso da parte di Arles, che parla per bocca di Arles, e rifiuta di credere alle parole dei cavalieri, che cercano di avvisarlo sulla malvagità del sacerdote. Ioria atterra facilmente Cristal ed Andromeda, che perdono i sensi, poi si volge verso Pegasus, ma la sua mano è fermata dal cosmo ampio e lucente di Lady Isabel. Ioria è stupito dall'enorme potenza del cosmo della fanciulla, la quale, ignorando gli avvertimenti di Pegasus, ripete che Arles è passato alle forze oscure. Il cavaliere del Leone sente Pegasus pronunciare il nome della ragazza e la riconosce come colei che ha riunito i cavalieri dello Zodiaco. Isabel gli racconta allora la sua storia, rivelando che era lei la bambina che Micene portò via tredici anni prima, non per rapirla ma per salvarla. Micene era stato nominato tutore della neonata, scelto come il cavaliere più valoroso del Grande Tempio, e queste parole colpiscono Ioria, che al tempo stesso avverte l'immenso cosmo della fanciulla, persino superiore al suo. Questo cosmo può appartenere solo alla Dea Atena pensa, mentre il dubbio inizia ad aleggiare nella sua mente. Isabel rievoca gli eventi che si svolsero tredici anni fa, quando Arles, allora primo ministro, si recò di nascosto nelle stanze della neonata, intenzionato ad ucciderla con un pugnale. Il fendente fu però fermato da Micene, che prese la bimba in braccio chiedendo ad Arles se fino a tal punto temesse la bambina. Arles attaccò il cavaliere, che però si difese spingendolo contro la parete e facendogli cadere la maschera. Alla luce delle torce, Micene riconobbe il volto del suo nemico, che, smascherato, decise di uccidere il cavaliere ed attaccò. Ferito, Micene fu obbligato a fuggire mentre Arles, rimessosi la maschera, gridò al tradimento di Micene. Isabel continua il racconto dicendo che Micene prese la sua armatura sacra e fuggì verso le rovine di Atene, dove incontrò Alman di Thule, al quale consegnò sia la neonata che lo scrigno d'oro. Col tempo, Alman creò una nuova schiera di cavalieri dello Zodiaco, fedeli alla giustizia, e che avrebbero sconfitto le forze oscure guidati dal nuovo cavaliere del Sagittario, ma, in Grecia, Arles era divenuto Grande Sacerdote, usurpando il trono del fratello. Ioria non sa cosa pensare, non riesce a credere che Arles sia un essere malvagio. Isabel gli propone di scegliere fra il combattere contro di loro e l'unirsi a loro contro il male, e Ioria le chiede di provargli la sua identità, fermando il Sacro Leo senza riportare ferite. Pegasus non vuole che la fanciulla accetti, ma la ragazza acconsente, il cavaliere del leone scaglia il suo attacco, ma Pegasus ferma la sfera luminosa con la sola forza della mano, affermando di essere riuscita a vederla, Pegasus riesce anche a contenere la sfera, con grande stupore di Ioria, ma poi il cavaliere d'oro alza lo sguardo e vede lo spirito di suo fratello Micene che protegge il nemico. Micene rimprovera il fratello, incapace di riconoscere Atena, mentre Pegasus riesce a controllare la sfera ed a lanciarla contro Ioria, atterrando il cavaliere. Rialzatosi, Ioria conferma che Pegasus ha vinto, ed al tempo stesso piange per la gioia di sapere innocente suo fratello. In quel momento, l'armatura di Sagitter si stacca dal corpo di Pegasus ritornando a formare il totem. Ioria avverte che altri cavalieri d'oro verranno dopo di lui, poi giura fedeltà a Lady Isabel e infine, ripresa in braccio Tisifone, si dirige al Grande Tempio. Ad Atene, Arles parla tra se e se, ma con due voci diverse, pensando a quanto gli sia stato difficile fingere di essere fedele ad Atena e decidendo di intraprendere un'azione decisa. Intanto, nel boschetto, un fascio di luce parte dall'armatura di Sagitter, indicando la strada per il Grande Tempio, e Lady Isabel comprende che la battaglia finale è vicina.

UNA PROVA DA SUPERARE

I cavalieri sono preoccupati per la potenza dei cavalieri d'oro e per la prolungata assenza di Dragone e Phoenix. Pegasus spera che Sirio abbia ricevuto l'acqua della vita e si augura che torni presto con loro. In Cina, Kiki ha portato l'acqua magica a Sirio, che però non ha comunque ritrovato la vista. Il bambino è deluso, specie pensando a quanto Pegasus ha rischiato per prendere quell'acqua, ma Dragone ribadisce che questa sua condizione gli ha permesso di imparare molte cose, l'anziano maestro spiega ai presenti che le magiche proprietà dell'acqua vanno unite ad una ferrea volontà. Quando Sirio riuscirà a raggiungerla, l'acqua farà il suo effetto e ritroverà la vista. Sirio afferma di essere stato molto preoccupato per la scomparsa dell'anziano insegnante, il quale gli dice di seguirlo alla cascata perché è giunto il momento che l'allievo sappia tutto. I due raggiungono la cascata, ed il maestro ricorda quando Sirio conquistò l'armatura del Dragone, invertendo il corso dell'acqua dopo tanti sforzi. Poi, l'uomo spiega al discepolo che esistono altre armature d'oro oltre a quella del Sagittario, sono dodici per l'esattezza, Arles vuole scatenare la furia dei Cavalieri d'Oro contro Atena e i suoi cavalieri, essi stesso si è allontanato dalla cascata per espandere il suo cosmo e aiutare i cavalieri. Il maestro si era infatti recato in un luogo isolato da cui aveva manifestato il suo cosmo. Sirio non riesce a capire il senso di queste parole, ma in quel momento avverte un'energia terrificante provenire dalla cascata, da essa emerge un cavaliere d'oro, con indosso la propria sacra armatura. Il maestro lo riconosce come Cancer, della costellazione del Cancro, e si dice onorato che sia lui il sicario mandato da Arles per ucciderlo. Dragone sente queste parole e si lancia contro il nemico, che sta per colpire il maestro, ma il suo calcio è fermato senza alcuno sforzo, rialzatosi, Sirio si prepara a combattere, mentre Kiki avverte l'energia proveniente dalla cascata. Sirio intanto attacca Cancer, che si toglie il mantello, ma i suoi colpi sono troppo lenti per poter raggiungere il nemico, il quale, parimenti a Ioria, può muoversi alla velocità della luce. Cancer colpisce numerose volte Dragone. Sirio si rende conto che il suo nemico è troppo veloce, poi, quando Cancer vuole finirlo, salta in aria e lancia il Drago nascente. Con grande stupore del ragazzo però, Cancer ferma il colpo del dragone con la punta di un dito, poi ruota il braccio vorticosamente, lanciando in aria il nemico, ed infine lo colpisce con un fascio di luce, precipitandolo nella cascata. Cancer si avvicina al maestro, chiamandolo col suo vero nome, ovvero Libra, cavaliere d'oro. Kiki chiede perché l'anziano insegnante non abbia fatto nulla per salvare Dragone, che intanto sta sprofondando nelle acque. Libra ignora le proteste del bambino e si rivolge a Cancer, dicendo che non è stato lui a tradire Atena, ma Arles stesso, ed aggiungendo che molti uomini sono stati plagiati dalla volontà del Sacerdote, ma i cavalieri d'oro sono immuni a queste cose e quindi devono seguirlo di loro spontanea volontà. Cancer si giustifica dicendo che il confine tra il bene ed il male è molto sottile, e quindi anche se Arles ha commesso delle ingiustizie saranno solo necessarie al bisogno non appena il sacerdote avrà trionfato. Il maestro risponde definendo Cancer uno stolto perché le morti e le ingiustizie non possono tramutarsi in atti di giustizia. Intanto, sul fondo della cascata, lo scrigno con l'armatura del Dragone si apre e la corazza si dispone sul corpo di Sirio, proprio mentre Cancer sta per eliminare il maestro, incurante delle sue parole. Quando il cavaliere d'oro sta per colpire, le acque della cascata si aprono in un vortice dal quale emerge Sirio il Dragone, il quale indica il suo avversario definendolo un traditore. Sirio lancia il Drago nascente alla massima intensità, imprimendo una forza superiore alle altre volte, e persino Cancer è travolto. Il maestro è contento dell'abilità dell'allievo, ma Cancer, furioso per essere stato colpito, si appresta ad usare il suo colpo segreto. Sollevate le braccia, il cavaliere crea un piccolo buco nero, spaventando persino Libra. Dragone è trascinato dall'energia del buco nero e rischia di essere risucchiato, ma in suo aiuto giunge un altro cavaliere d'oro, il cui cosmo salva il ragazzo. Cancer riconosce il nuovo nemico, si tratta del grande Mur, cavaliere d'oro dell'Ariete, il quale, con indosso la sua sacra armatura, appare sulle rocce dei Cinque Picchi, deciso ad aiutare i cavalieri di Atena contro le forze oscure. Kiki è allibito nello scoprire che suo fratello è un cavaliere d'oro mentre Cancer si allontana, affermando che non tradirà mai Arles ma che ora non ha speranze contro due cavalieri d'oro. Mur si avvicina al maestro, felice di rivederlo, il maestro, poi, spiega a Sirio che fino ad ora non era necessario che egli rivelasse di essere il cavaliere di Libra, poi si congratula con lui per l'abilità dimostrata contro Cancer. Kiki capisce che Sirio era stato messo alla prova dal suo maestro, l'anziano uomo conferma, affermando che Dragone ha superato tutte le difficili prove che finora ha dovuto affrontare ed ora è pronto ad affrontare il Grande Tempio contando solo sulle sue forze. Sirio piange, commosso dalla fiducia che il maestro ripone in lui, poi pensa a Pegasus, pensando che presto lo raggiungerà nella lotta contro Arles.

the 4 SARCASTIC FOUR
DON'T BE ALARMED, SIR! I'LL QUIET THEM DOWN! LET ME HANDLE THIS!
MEGLIO REGNARE ALL'INFERNO CHE SERVIRE IN RETE

ISARCASTICI4.IT

DRAGONE
OGGI AD ASGARD È LA FESTA DELLA DONNA

ISARCASTICI4.IT

FATICA SPRECATA, ANDROMEDA

NESSUNA DIFESA È EFFICACE

ISARCASTICI4.IT

CONTRO UN FAMILY BANKER.

TI PREGO, CAVALIERE

PUOI ABBASSARE IL COSMO?
IS4.IT
VORREI DORMIRE.

BASTA LIGABUE.